

Prossimo appuntamento

Lunedì 4 aprile – ore 21
UNA STORIA SENZA NOME

(Italia/Francia 2018)
regia Roberto Andò
con Micaela Ramazzotti, Renato Carpentieri



Associazione Amici del Teatro Goldoni



Associazione Amici del Cinema "La Goldonetta"



Rassegna di Cinema 2022 - XVI edizione

Cinema è...
let's start again

Domenica 27 marzo, ore 18



CYRANO MON AMOUR



Programma di Sala n°9

CYRANO, MON AMOUR

(Edmond) Francia 2018 - **regia** Alexis Michalik

con Thomas Solivères, Olivier, Gourmet, Mathilde Seigner

“E’ all’anima di Cyrano che avrei voluto dedicare questo poema, ma poiché essa è passata in voi, Coquelin, è a voi che lo dedico”

(dedica di Rostand all'attore Coquelin, primo interprete del ruolo di Cyrano al Theatre de la Porte Saint Martin il 28 dicembre 1897)



“Cyrano de Bergerac” è la commedia francese più conosciuta al mondo, portata in scena in più di 120 anni innumerevoli volte. Solo in Italia, si sono cimentati con il celebre personaggio attori come Gigi Proietti, Franco Branciaroli, Massimo Popolizio, Alessandro Preziosi

e Anna Mazzamauro, unica donna a calarsi nei panni del romantico scrittore e spadaccino. Non solo, sono decine le edizioni più o meno fedeli, al cinema. La prima nel 1900 quando la “settima arte” muoveva i primi passi, nel 1908 ci fu una versione italiana diretta da Ernesto Maria Pasquali mentre nel 1950 José Ferrer vinse l’Oscar per la sua interpretazione nel film di Michael Gordon, cui seguì il remake del 1990 con un indimenticabile Gérard Depardieu. Il 15 settembre 2016 al Theatre du Palais-Royal di Parigi debutta “Edmond” una pochade teatrale brillante e divertente ad opera di Alexis Michalik, giovane drammaturgo, regista e attore francese, che racconta in maniera romanzata la storia di Edmond Rostand, poeta inquieto e misconosciuto e delle vicende che ispirarono il suo immortale capolavoro: Cyrano De Bergerac. Una commedia con al suo attivo oltre 700,00 spettatori e che va tutt’ora in scena.

Da qui all’adattamento cinematografico il passo è breve, ancora una volta teatro e cinema si fondono in un’unica arte. Nel suo film Michalik non sceglie la strada della trasposizione della pièce teatrale, ma la



storia della genesi del capolavoro di Rostand dirigendo il suo primo lungometraggio con entusiasmo e leggerezza anche se con qualche libertà rispetto alla verità storica, ad esempio la commedia non fu scritta in sole tre settimane e la moglie di Rostand era in realtà una poetessa. Ma non è questo che conta: vince la licenza poetica, il divertimento, i sentimenti. Un film costruito come un vaudeville di George Feydeau tra equivoci, incidenti, con ritmo serrato e un meccanismo ad orologeria. In una Parigi di fine Ottocento gioiosa e in piena Bella Époque, dove i monumenti scintillano e la “settima arte” è agli albori (al costo di un franco si può assistere ai primi esperimenti su pellicola dei Fratelli Lumière), il ventinovenne Edmond Rostand è un poeta squattrinato con moglie e due



figli reduce dal fiasco della tragedia in versi la Princesse lointaine; quando l’attore Benoît-Constant Coquelin chiede a Rostand di scrivergli un lavoro per rilanciare la sua carriera nasce “Cyrano de Bergerac”, la cui prima rappresentazione fu il 28 dicembre 1897 al Theatre

de la Porte Saint Martin, che procurerà una fama immensa al suo autore, insignito alla Legion d’onore.

“Cyrano Mon Amour” o “Edmond” che dir si voglia è grande affresco romantico, un incantevole omaggio al teatro e ai suoi autori.